

14/12/2015 06:03

Tweet

## «Cianuro a San Lorenzo» per un delitto perfetto

*Cronaca di un delitto perfetto. Uno di quegli omicidi solcati da elementi in grado di catturare l'attenzione del pubblico: il cianuro, gli amori proibiti, un mosaico narrativo interessante. La morte...*

Cronaca di un delitto perfetto. Uno di quegli omicidi solcati da elementi in grado di catturare l'attenzione del pubblico: il cianuro, gli amori proibiti, un mosaico narrativo interessante. La morte di Francesca Moretti, ventinove anni, avvelenata col cianuro il 22 febbraio di quindici anni fa a Roma, si è spenta dopo una indagine garbata ed un paio di processi. A ricostruire questo enigmatico caso giudiziario romano è Mauro Valentini, scrittore e blogger appassionato di thriller, con un libro, «Cianuro a San Lorenzo - La storia di Francesca Moretti» (Sovera, pag. 192 euro 15) che ricostruisce l'episodio delittuoso in chiave realistica, abbozzando almeno un paio di ipotesi investigative, seminando indizi ma non rivelando niente di nuovo, perché probabilmente il libro in questione vuole avere una vocazione testimoniale. La sua proposta editoriale consta di un teatro composto da sette protagonisti comprimari e da un coro di comparse. La bella ex studentessa Francesca Moretti abita in via dello Scalo di San Lorenzo in un appartamento spartano diviso con due coinquiline, la siciliana Daniela Stuto e la rumena Mirela Nestor. Ha un fidanzato rom, Francesca, che si chiama Graziano Halilovic. Un ragazzo innocuo, che però a casa ha moglie e cinque figli. Il ventidue febbraio 2000, alle 16 e 30,

Francesca viene ricoverata in ospedale in gravissime condizioni, dove muore. L'autopsia svelerà che è stata avvelenata dal cianuro che ha ingerito non più di tre ore prima del ricovero. L'indagine si rivela imperfetta ma questa volta la responsabilità non va attribuita alle forze dell'ordine: Francesca soffre di una violenta lombo-sciatalgia e l'assassinio non può essere svelato con il ricovero. Dunque nella casa di San Lorenzo spariscono eventuali tracce di cianuro: l'assassino ha meditato e posto in essere il suo piano criminoso supportato da circostanze a lui (o a lei) favorevoli. Dovrebbe essere un rompicapo di facile lettura questo, perché in quel giorno di febbraio è ben noto quali e quante persone abbiano avuto a che fare con la vittima. L'attenzione della Procura converge verso la coinquilina Daniela Stuto, sospettata di essere bisessuale e di aver meditato una vendetta estrema contro la donna che voleva abbandonarla per iniziare una nuova vita col suo Graziano. I processi daranno ragione alla Stuto e non al pubblico ministero, tanto è vero che l'imputata sarà assolta e pure risarcita dallo Stato.

Angela Di Pietro

### Articoli sullo stesso argomento:

- + Quell'assassino mai scoperto che servì la minestra al cianuro
- + Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale! (Sponsor)
- + La madre della vittima: «L'ho saputo dalla radio. Vi prego, non ho nulla da dir...
- + L'amica fu assassinata con una minestra al cianuro
- + 6 farmaci salva-vita per il cast de Il Trono di Spade



[Altri articoli che parlano di...](#)

[Categorie \(1\)](#)

Cultura & Spettacoli - Libri



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE